



**... si arriva così, dopo una deliziosa e ampia cascata, a Canzo... Liberamente tratto dal “Diario del Viaggio in Brianza” che Stendhal compì nell’agosto del 1818.**

L’itinerario ha inizio a Giussano, comune a nord di Monza. Dal suo campanile si può godere una vista stupenda: verso nord, a Inverigo, il castello del marchese di Cagnola, verso sud il duomo di Milano, a destra la chiesa di Rho, e più a destra ancora il campanile di San Gaudenzio a Novara. Ci portiamo a Inverigo. Dalla rotonda di palazzo Cagnola, oltre la pianura bagnata dal Lambro, si vede Monticello. A destra, guardando verso Novara, le montagne coperte di neve sbucano all’improvviso dietro le colline, e a sinistra si scorge il lago di Pusiano. Scendiamo quindi verso il laghetto di Alserio, vera oasi di pace. Si passa la cittadina di Erba e si sale, costeggiando il lago del Segrino. Si arriva così, dopo una deliziosa e ampia cascata, a Canzo e poi, dopo la più nota cascata di Vallategna, ad Asso. Le piccole e tortuose strade di Asso, con le loro ripide salite e il selciato scivoloso, ricordano la Madonna del Monte. Qui il Lambro, incassato tra le rocce sotto il Pontescuro, non è niente male. Da Asso, verso Rezzago, ai piedi della montagna scoscesa che sta a ponente del paese vi è un’altra deliziosa cascatella, ma noi ci incamminiamo subito verso il lago di Pusiano. Il lago è incantevole, ben delimitato a sud da piccole colline non molto alte e ben imboschite. Chi vuole può prendere una barca e arrivare all’isola dei Cipressi, già chiamata Delizie d’Adda. E’ più grande di quanto si creda, bella e malcurata, già di proprietà del Marchese Fabio d’Adda. Dall’isola, sempre in barca, si va a curiosare verso lo sbocco approntato per il Lambro, che quando è in piena defluisce nel lago e permette lo scorrimento di acqua verso la Brianza bassa; opera voluta e attuata da Eugenio di Beauharnais, quando era Viceré d’Italia. Con la barca si costeggia poi il lato meridionale del lago: fra i giunchi si possono cogliere dei bei fiori bianchi e fiori gialli che hanno qualcosa di esotico.

Continuiamo ora in direzione di Oggiono. La strada attraversa boschi di castagni attraverso i quali fa capolino a ogni momento il sole. Il lago di Annone appare giù in basso. Pare tagliato in due da una striscia di terra. Attraversando Annone si aprono a destra le più belle colline del mondo. In alto si scorge ancora palazzo Cagnola. Si arriva a Oggiono, ci si arrampica faticosamente sino alla nuova casa del generale Pino.

Da quel punto la veduta è a volo d’uccello: si vedono insieme il lago di Pusiano, Annone e i laghi di Alserio e Oggiono, e in fondo, forse, Milano nascosta da boschive colline.

Liberamente tratto dal “Diario del Viaggio in Brianza” che Stendhal compì nell’agosto del 1818.

Sono passati due secoli da quel viaggio. Che sia cambiato qualcosa? Chi ha voglia, può fare lo

Sabato, 28 Giugno 2014 18:22 Di La Pantera Rosa

---

stesso percorso e farci conoscere impressioni e commenti sui cambiamenti riscontrati.  
Potremmo chiamarlo: "Sulle orme di Stendhal".  
Buon viaggio!